

FORMAZIONE DICEMBRE 2023 EUROSCUOLA

L'INNOVAZIONE EDUCATIVA

*ESPERIENZE DI CAMBIAMENTO CHE STANNO TRASFORMANDO IL MODO DI FARE EDUCAZIONE.
UNA COMUNITA' DI INDIVIDUI, ORGANIZZATORI, GRUPPI FORMALI ORGANIZZAZIONI PRIVATE E
DEL TERZO SETTORE, IMPRESE SOCIALI, SCUOLE
CHE STANNO CAMBIANDO IL MODO IN CUI L'EDUCAZIONE VIENE PERCEPITA, ESERCITATA E
DIFFUSA...*

["mappaturainnovazione.it"](http://mappaturainnovazione.it) diculther-rapportoAshoka riguardante i 100 profili dell'innovazione educativa"

RI-PARTIRE DAL PRINCIPIO...

**COSA
SIGNIFICA PER TE
“SCUOLA”?**

LAVORO INDIVIDUALE ED IN PICCOLI GRUPPI:

Domande per aprire nuovi interrogativi e consapevolezze.

- Che cosa significava per i tuoi genitori... accedere all'istruzione superiore.
- A che cosa serviva la scuola nel loro pensiero.
- Pensi che ci sia differenza fra una persona che ha studiato ed una che non ha studiato?
- Quale tipo di differenza?
- Nella tua esperienza le persone che hanno studiato sono piu' intelligenti di quelle che non hanno studiato?
- Nella tua esperienza le persone che hanno studiato sono piu' mature di quelle che non hanno studiato? (PER MATURE SI INTENTE MATURITA' PSICO AFFETTIVA, SAGGEZZA, CONSAPEVOLEZZA....)
- Cosa è secondo te l'intelligenza?
- Secondo te, la scuola di oggi, a cosa serve, cosa dovrebbe insegnare?

.....

LAVORO IN DUE (drammatizzazione)

- se dovessi convincere qualcuno a continuare gli studi, cosa gli diresti? (simula la situazione con un tuo collega e cerca di convincerlo)

MOMENTO COLLETTIVO

discussione

Sono i nostri principi, pensieri, credenze di base, schemi mentali che condizionano e determinano il nostro modo di "fare scuola"...



INCLUSION IS TO CHANGE THE MENTALITY



MISTAKES ARE THE PORTALS OF DISCOVERY

NO PROGRESS WITHOUT LIMIT

THE MORE YOU PLAN THE EASIER IT GETS

DON'T GIVE UP !

LAVORO IN PICCOLI GRUPPI RIFLESSIONE

IO e l'educativo nella Famiglia

IO e l'educativo nella Scuola

IO e l'educativo nella Società

Condivisione delle riflessioni

GUIDA PER RELATORE

lo scopo di queste riflessioni e del lavoro precedente è quello di

ELICITARE

l'esigenza

la necessità

l'irrinunciabilità

di una Scuola che si orienti non solo al SAPERE e al SAPER FARE, MA

DIVENGA PROTAGONISTA DELLA PROMOZIONE DEL SAPER ESSERE che
cambia prospettive, orizzonti di senso e consapevolezza e definisce il
senso del NOI.

“Un insegnamento irrinunciabile che la scuola, la famiglia e la società dovrebbero promuovere per l’obiettivo di Stare bene con se’, stare bene con gli altri è la formazione del cittadino eticamente fondato. Tutto il nostro agire quotidiano dovrebbe essere rivolto alla costruzione del CIVES, che crede nei valori della pace, della fratellanza, della sacralità della vita e del pianeta.

Cives che diventa protagonista, costruttore e fruitore della Civitas. L’impegno passa dal SAPERE perché l’istruzione “mette le ali” e dal SAPER FARE, perché non esiste una intelligenza della testa e una delle mani; le intelligenze sono multiple, non sono in ordine gerarchico, sono complementari l’una all’altra, insieme costituiscono il legame nelle opere realizzate dall’uomo stesso.

Io vorrei qui promuovere una riflessione sul SAPER ESSERE come prerequisito e condizione del sapere e del sapere fare. Quello che siamo è il sottofondo, l’armonia sulla quale scrivere ogni giorno la melodia di tutto ciò che si fa in classe.

La *Mission* è la nostra ispirazione, la nostra guida, ci ricorda chi siamo e dove vogliamo andare, ci aiuta a indirizzare il nostro comportamento. La nostra è una scuola Arcobaleno, fatta di mille appartenenze, colori, diversità, passioni, intelligenze.

Credo che la MISSION della nostra Scuola sia contribuire alla formazione del

CIVIS ETICAMENTE FONDATO

COSTRUTTORE E FRUITORE DELLA CIVILTÀ’ CHE CREDE NEI VALORI DELLA PACE, DELLA FRATELLANZA E DELLA SACRALITÀ DELLA VITA E DEL PIANETA, in quanto condizioni *sine qua non* e obiettivi per co-costruire un nuovo Umanesimo.”

SAPERE

SAPER FARE

SAPER ESSERE



SAPERE

Il processo di insegnamento e di apprendimento promuove l'acquisizione delle conoscenze e di nuove forme di pensiero, sviluppa il ragionamento critico e favorisce l'auto-apprendimento. La didattica si avvarrà di nuovi strumenti frutto dello sviluppo tecnologico e digitale....

SAPER FARE

Il cittadino eticamente fondato è consapevole dell'importanza della condivisione. Obiettivo è trasformare le conoscenze in competenze per metterle a disposizione e al servizio degli altri, per co-costruire una società migliore attraverso l'apporto attivo di ogni individuo.

SAPER ESSERE

La consapevolezza che la persona è un'unità di mente, di cuore, di anima e di emozioni... La consapevolezza che qualsiasi forma di apprendimento avviene attraverso il rispetto della persona intera, unità bio-psico-sociale. La consapevolezza che siamo tutti collegati, che tutto è in relazione, l'umanità con il pianeta, il pianeta con l'universo. La consapevolezza che il nostro agire condiziona e si riverbera sulla vita di chi è intorno a noi ed è determinante per le generazioni future.

NOI PROMUOVIAMO

la capacità di entrare in una relazione di aiuto,

la bontà e la generosità,

la condivisione, il mettersi a disposizione e il saper prendersi cura di...

“Ubuntu [...] speaks of the very essence of being human. [We] say [...] "Hey, so-and-so has ubuntu." Then you are generous, you are hospitable, you are friendly and caring and compassionate. You share what you have. It is to say, "My humanity is caught up, is inextricably bound up, in yours." We belong in a bundle of life. We say, **"A person is a person through other persons."**

Desmond Tutu

Dall' IO al NOI

COMPETENZA

Metto a disposizione della mia vita il mio sapere trasformandolo in saper fare e questo modifica il mio saper essere nel mondo con il mondo...

Perche' **siamo interconnessi dentro**, unità di mente, cuore, anima ed emozioni

Perché **siamo interconnessi fuori** in relazione ed in continua co-costruzione con chi è intorno a noi

Perché **siamo tutti collegati**, l'umanità con il pianeta ed il pianeta con l'universo.

da APPLICAZIONI DELLA PEDAGOGIA DELL'ERRORE E DELLA RIPARAZIONE “ di Monica Gozzini Turelli

Ispirazione

Istruzione



Gioia

Impegno

LA MIA DISCIPLINA È IL “FINE” O IL “MEZZO”?

Lavoro per gruppi disciplinari

Domande

-a che cosa serve, perché insegnare

-italiano

-inglese

-storia

.....

-come posso insegnando la mia disciplina contribuire allo sviluppo dell'uomo

.....

L'insegnante elicit

1 tirare fuori, cavare, strappare:

to elicit a reply from so. strappare una risposta a qcu.

2 (to cause) provocare, suscitare.

3 (to deduce) dedurre, ricavare.

Elicitare v. tr. [dal lat. elicitare, frequent. di elicere «tirare fuori»] referito a comportamenti o condotte, stimolarli, ottenerli mediante domande o altri stimoli

FONDAMENTALE NELLA DIDATTICA PER

COMPETENZE

Monica Franca Gozzini Turelli

WHAT IS YOUR OWN WAY-IDEA OF TEACHING?

WHAT MEANS TEACHING?

L'Insegnante spiega...

TTT TEACHER TALKING TIME

teacher centred



STT STUDENT TALKING TIME

student centred

Lo studente è PARTECIPE DEL PROCESSO dentro nella lezione
la costruisce con l'insegnante



Monica Franca Gozzini Turelli



WHAT IS YOUR OWN WAY-IDEA ON TEACHING?

WHAT MEANS TO TEACH?

L'Insegnante spiega...

«...questa settimana spiego, la prossima interrogo...»

Interrogazione

CAPACITA' DI SPEECHING (COMPETENZA)

Interrogazione

CONTROLLO DEL «CONTENUTO»

**QUALI SONO LE COMPETENZE DA PROMUOVERE
ATTRAVERSO LE DISCIPLINE**

ESEMPI

«corto circuito-grave errore»

tra fine: la competenza ed il mezzo: il contenuto (saperi)

WHAT IS YOUR OWN WAY-IDEA OF TEACHING?

WHAT MEANS TEACHING?

Clase tradicional



Flipped classroom



BLOOM'S TAXONOMY

S T T STUDENT TALKING TIME student centred

T T T TEACHER TALKING TIME teacher centred

Monica Franca Gozzini Turelli

SOLO DOPO ESSERE CONSAPEVOLI DEI PRINCIPI E DEI VALORI, POSSIAMO
INTERROGARCI SULLE “BUONE PRATICHE”

QUALE DIDATTICA?

QUALE VALUTAZIONE?

QUALE EDUCATIVO?

QUALI SKILLS PER LE
COMPETENZE?

Guida per relatore

Lavoro collettivo

Proposte da co-costruire sulla valutazione

FRA VALUTAZIONE FORMATIVA E SOMMATIVA

TANTI MODI DI VALUTARE

ESEMPI PRATICI, CONDIVISIONI DI ESPERIENZE DEI DOCENTI

Lavoro collettivo

Proposte da co-costruire

GENERARE COMPETENZE SU “SAPER ESSERE”

La consapevolezza che la persona è un'unità di mente, di cuore, di anima e di emozioni... La consapevolezza che qualsiasi forma di apprendimento avviene attraverso il rispetto della persona intera, unità bio-psico-sociale. La consapevolezza che siamo tutti collegati, che tutto è in relazione, l'umanità con il pianeta, il pianeta con l'universo. La consapevolezza che il nostro agire condiziona e si riverbera sulla vita di chi è intorno a noi ed è determinante per le generazioni future.

ESEMPI PRATICI, CONDIVISIONI DI ESPERIENZE DEI DOCENTI, PROPOSTE

OSSERVAZIONI

NEL LAVORO DI CONDUZIONE DEL TEAM DOCENTI IL FORMATORE NON INSEGNA, ELICITA....

LE SLIDE SONO UNA TRACCIA PER IL RELATORE,
IL LAVORO SARA' CO-COSTRUITO

LA RIFLESSIONE FINALE DEL CORSO SARA' DI META-COMPETENZA
CIOE' UN INVITO A RAGIONARE SU QUALE DIDATTICA E' STATA USATA
DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL CORSO ED EVENTUALI RIFLESSIONI

LE SLIDE IN AGGIUNTA LE USERO' SE SARA' NECESSARIO,
DIMOSTRANO SCIENTIFICAMENTE CHE SIAMO TUTTI COLLEGATI, SE NON ESISTE
SEPARAZIONE FRA OSSERVATORE ED OSSERVATO (esperimento
entanglement della fisica quantistica), IL PROCESSO FRA INSEGNANTE E
STUDENTE E' CIRCOLARE...

Non esiste separazione tra osservato e osservatore

TEORIA DEI QUANTI

Circa un secolo fa, agli inizi degli anni Venti del Novecento, un gruppo di scienziati tedeschi dava inizio a quella che è stata considerata la più radicale e profonda rivoluzione concettuale nella storia della fisica: la definizione della teoria dei quanti,

La meccanica quantistica, avrebbe messo in discussione non solo tutti i capisaldi del pensiero scientifico, ma anche le fondamenta del pensiero filosofico, incluso il concetto stesso di realtà oggettiva. Nel tutto esistente non c'è separazione, si tratta di un sistema non frammentato e di uno stato di sincronicità che lega simultaneamente tutte le particelle in una indissolubile condizione di interconnessione e quindi anche noi, che ne facciamo parte. John Polkinghorne

C'É UNA TOTALE INTERDIPENDENZA TRA L'OSSERVATORE E L'OSSERVATO NEL SENSO CHE LA SCENA OSSERVATA VIENE TRATTA IN ESSERE DA CHI LA OSSERVA DICE LA FISICA QUANTICA. CIÒ CHE E' OSSERVATO VIENE PROFONDAMENTE INFLUENZATO DA CHI OSSERVA E VICEVERSA.

Lo sguardo sulla società o su una persona infatti dipende in gran parte dalle assunzioni che abbiamo...

EPIGENETICA (Treccani)

«Termine (originariamente coniato per descrivere come l'informazione genetica viene utilizzata durante lo sviluppo per produrre un organismo) oggi usato per descrivere tutte quelle modificazioni ereditabili che variano l'espressione genica pur non alterando la sequenza del DNA. Con termini più tecnici, dunque, si definiscono epigenetici quei cambiamenti che influenzano il fenotipo senza alterare il genotipo. Benché questi cambiamenti vengano spesso tramandati alle diverse generazioni cellulari attraverso la mitosi e in molti casi attraverso la meiosi, non sono permanenti, ma possono essere cancellati o modificati in risposta a diversi stimoli, inclusi i fattori ambientali.»

EPIGENETICA (Smart EDU)

«Questa scienza, infatti, **studia il modo in cui l' ambiente interferisce sul genoma**, dirigendone l'espressione e la manifestazione fenotipica; partendo da uno stesso genotipo (corredo genetico), cioè, si possono realizzare differenti fenotipi (la manifestazione visibile del corredo genetico, tutte le caratteristiche osservabili di un organismo vivente).

Siamo di fronte a una nuova concezione: se fino a qualche tempo fa era opinione diffusa che il genotipo fosse una sorta di “ programma stabile” in grado di determinare il nostro fenotipo, ora invece, con l' epigenetica, il genoma è inteso come una potenzialità».

SIAMO IN CONTINUO CAMBIAMENTO INFLUENZATI DA STIMOLI ESTERNI; E QUESTI CAMBIAMENTI POSSONO MANIFESTARSI E ULTERIORMENTE MODIFICARSI DURANTE TUTTA LA VITA DELL'ORGANISMO, DUNQUE È POSSIBILE INTERVENIRE SU DI ESSI?